

→ **Il ricordo del Capo dello Stato:** si parta da lui per fare scelte innovative→ **Sindacati e governo plaudono** Epifani: un richiamo importante

«Biagi vittima della faziosità che avvelena la politica»

Il presidente della Repubblica ha ricordato Marco Biagi. Con un monito per la politica: basta con lo spirito di fazione, si facciano scelte innovative seguendo quell'esempio. Poi la visita a Maranello.

MARCELLA CIARNELLIINVIATO A MODENA
mciarnelli@unita.it

La mano assassina fu quella delle Brigate rosse ma Marco Biagi «ha pagato anche, e prima, per lo spirito di fazione che da tempo avvelena la lotta politica e sociale nel nostro paese». Il presidente della Repubblica, parla a Modena nel giorno del settimo anniversario della morte del giuslavorista ucciso a sera, sotto la sua casa di Bologna dove stava tornando dopo una giornata di duro lavoro, per dare «un segno di vicinanza e di impegno che da tempo desideravo dare pubblicamente» alla famiglia, prima fra tutti la moglie Marina, ed a coloro che ne hanno raccolto l'eredità. Napolitano parla nel luogo dove il professore insegnava, subito dopo aver ascoltato l'intervento di Michele Tiraboschi, uno degli eredi, che ha appena parlato della storia del riformismo del lavoro come di «una ferita ancora aperta».

LE VITTIME DEL TERRORISMO

Il Capo dello Stato ricorda le tante vittime della ferocia terrorista cui è stata dedicata la «giornata della memoria». Per non dimenticare «Tobagi, Biagi, Tarantelli, D'antona, Petri» e tutti gli altri. E non si limita ad una rituale commemorazione ma indica con forza gli ostacoli da rimuovere perché si riesca «con uno sforzo comune cui nessuna parte si deve sottrarre» a trovare soluzioni tali da far crescere davvero il Paese «pur in una corretta dialettica tra opposti schieramenti politici». No, dunque «allo spirito di fazione che impedisce ogni riconoscimento obiettivo



Foto Ansa/Ferrari

Il Presidente Giorgio Napolitano con i piloti della Ferrari Felipe Massa e Kimi Raikkonen durante la visita allo stabilimento di Maranello

del valore di ricerche e di proposte come quelle portate avanti da Biagi, con lo stesso disinteresse e spirito costruttivo, con la stessa indipendenza di giudizio, in due diverse fasi politiche». Sì, invece, ad avere come punto di riferimento e d'incontro «l'esigenza di uscire da logiche puramente difensive, il non farsi guidare da vecchi riflessi di arroccamento attorno a visioni e conquiste del passato, rispetto a mutamenti obiettivi ed innegabili», ma anche «a scelte ineludibili di riequilibrio e rinnovamento nel sistema delle garanzie e delle tutele, a favore, soprattutto dei meno protetti».

MESSAGGIO PER TUTTI

Il messaggio è indirizzato a tutti i soggetti di una società complessa che deve «dare quel segno di maturità della nostra vita democratica

che da troppo tempo si attende». Va al sindacato che in questi ultimi mesi troppe volte non è riuscito a parlare con una sola voce. E in sala ad ascoltare c'è il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani che com-

Sacconi

Ha riconsegnato Biagi alla storia di tutti

menta: «Ho trovato particolarmente importante quel richiamo a operare riforme nel campo delle tutele e delle garanzie per coloro che ne sono privi» e sottolinea, in risposta preventiva alle possibili interpretazioni polemiche, che il Capo dello Stato «parla al Paese, parla a tutti: forze politiche, istituzioni, imprese

e organizzazioni dei lavoratori», C'è Renata Polverini, segretaria Ugl Che «apprezza e condivide». Il ministro Sacconi da Bologna plaude al Presidente: «Con le sue parole ha riconsegnato Biagi alla storia di tutto il Paese».

La giornata modenese del presidente si è conclusa con una visita in uno dei luoghi di eccellenza del made in Italy. A Maranello e poi sulla pista di Fiorano per una visita alla Ferrari. Gli ha fatto da guida Luca Cordero di Montezemolo, ma ad aspettarlo c'erano gli operai, i tecnici, la spina dorsale dell'azienda, e i due piloti Raikkonen e Massa che tra un po' cominceranno l'avventura della Formula1 e che hanno accompagnato il presidente nel giro di pista con una Ferrari 612 Scaglietti grigia però guidata da Montezemolo. ♦